

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

SCUOLA di SCIENZE POLITICHE
Sede di Bologna

Corso di Laurea magistrale in
Comunicazione Pubblica e d'Impresa (LM-59)

TESI DI LAUREA
in Comunicazione e Marketing

Comunicare con l'Alzheimer

CANDIDATO
Ottavia Piani

RELATORE
Prof.ssa Pina Lalli

CORRELATORE
Dott.ssa Chiara Gius

Anno Accademico 2015/2016
Appello IV

Abstract

La malattia di Alzheimer è una malattia degenerativa che colpisce in modo devastante il soggetto che ne è affetto e tutta la sua famiglia; il soggetto ha bisogno di assistenza continua e chi si prende cura di lui, spesso senza conoscenze specifiche, si trova a dover far fronte a necessità crescenti, rischiando di mettere in pericolo la propria integrità psicofisica.

Questo elaborato intende indagare in che modo la stampa cartacea ha dato spazio alla malattia di Alzheimer e in che modo essa viene presentata al pubblico. Si sono presi in considerazione due quotidiani, il Corriere della Sera e La Repubblica, e si sono cercati nei loro archivi gli articoli contenenti il termine “Alzheimer” per verificare l’evoluzione storica della narrazione di tale malattia. Con il passare del tempo si è notato che gli articoli che potevano essere utili ai malati e ai loro familiari vengono sostituiti con articoli di cronaca e cultura.

L’ultimo capitolo è dedicato a un gruppo Facebook rivolto a familiari e *caregiver* di malati di Alzheimer; questo gruppo si autodefinisce un gruppo di auto-mutuo aiuto ed è su questo presupposto che in conclusione di capitolo si è cercato di capire se esso potesse vantare tale definizione. È evidente l’intenzione di aiutare gli altri; il gruppo nasce e vive con lo scopo di condividere le proprie esperienze personali, di avere supporto ma soprattutto di supportare gli altri. Aiutare porta benessere anche a chi sta aiutando e se questo è alla base dei gruppi di auto-mutuo aiuto è anche alla base del gruppo Facebook, che per questo può dirsi un vero e proprio gruppo di auto-mutuo aiuto. Perciò se mezzi come i quotidiani non rispondono più all’esigenza di informare utilmente sulla malattia di Alzheimer, nuovi mezzi come Facebook possono essere invece di supporto a chi convive con la malattia. Internet è ormai di facile accesso, permettendo di avere sempre a disposizione un canale di comunicazione in cui esprimere necessità e bisogni e in cui trovare risposte.

INDICE

Introduzione	7
1. Comunicare con la malattia	11
<i>1.1. La demenza</i>	<i>11</i>
1.1.1. Definizione	11
1.1.2. Dati epidemiologici	13
<i>1.2. Malattia di Alzheimer</i>	<i>15</i>
1.2.1. Alois Alzheimer e la signora Augusta D.....	15
1.2.2. Dati epidemiologici	16
1.2.3. La malattia.....	16
2. Comunicare con i quotidiani.....	23
<i>2.1. I principali quotidiani in Italia: alcuni dati.....</i>	<i>23</i>
<i>2.2. Corriere della Sera</i>	<i>29</i>
2.2.1. 1996.....	40
2.2.2. 2006.....	44
2.2.3. 2016.....	49
<i>2.3. La Repubblica.....</i>	<i>53</i>
2.3.1. 1996.....	69
2.3.2. 2006.....	71
2.3.3. 2016.....	75
<i>2.4. Corriere della sera e La Repubblica a confronto.....</i>	<i>79</i>
3. Comunicare con i social network.....	87
<i>3.1. Il contesto.....</i>	<i>87</i>
<i>3.2. Le pagine.....</i>	<i>88</i>

3.2.1. I risultati in lingua italiana	91
3.3. <i>I gruppi</i>	97
3.3.1. Alzheimer facebook italia	98
3.4. <i>Facebook e i gruppi di auto-mutuo aiuto</i>	110
Conclusioni	121
Bibliografia	127
Sitografia	131
Allegati	139
<i>Allegato 1</i>	<i>139</i>
<i>Allegato 2</i>	<i>142</i>
<i>Allegato 3</i>	<i>144</i>

Introduzione

Parlare di una malattia può essere un compito difficile per tutte le persone, soprattutto quando questa tocca da vicino la vita dei singoli. Molto spesso non si hanno strumenti appropriati e si conosce solo quel poco che i medici hanno spiegato; altre volte sono le emozioni a prendere il sopravvento e il discorso cambia completamente aspetto.

Parlare di una malattia proprio per questo risulta difficile anche per chi di informazione si occupa e per chi su quella malattia ha incentrato tutti i propri sforzi.

In questo lavoro si vuole cercare di mettere in evidenza la progressione e l'evoluzione della comunicazione di una specifica malattia: l'Alzheimer. L'Alzheimer è una malattia degenerativa che quando colpisce lo fa prendendo di mira non soltanto il soggetto malato ma un intero gruppo di persone, cioè tutte quelle che con quel soggetto hanno delle relazioni. L'Alzheimer è una malattia che toglie tutto a tutti quelli che la vivono e che ne sperimentano la devastazione.

Non esistono cure che possano fermare l'avanzare del decorso della malattia di Alzheimer e nonostante la ricerca se ne occupi ad oggi bisogna convivere e aspettare soltanto l'esito più infausto.

Se lo sconvolgimento che crea è tutto in seno al gruppo di persone che vive in modo diretto la malattia, lo stesso argomento è anche oggetto di comunicazione da parte di più soggetti.

L'analisi che verrà presentata segue proprio questo filo conduttore: dapprima nel capitolo iniziale vengono presentate le caratteristiche della malattia. Si parte con la definizione di "demenza", interrogandosi se è appropriato o meno utilizzare questo lemma al singolare; si continua presentando la storia della malattia di Alzheimer, cominciata nel 1906 quando il dott. Alzheimer ne descrive per la prima volta i sintomi. Si presentano brevemente alcuni dati epidemiologici per capire la diffusione della malattia di Alzheimer. Il capitolo si conclude con la presentazione

della malattia, delle sue fasi, delle possibili terapie e presentando il ruolo dei familiari nella gestione di questa malattia.

Il secondo capitolo ha come oggetto principale l'analisi della stampa quotidiana. In base alla diffusione sul territorio nazionale sono stati presi in esame due quotidiani: Corriere della Sera e La Repubblica. Su questi quotidiani è stato portato avanti un sistematico esame della presenza del termine "Alzheimer" negli articoli da loro pubblicati. Così facendo è stato possibile valutare l'andamento in termini numerici della presenza di articoli che trattano la malattia di Alzheimer sui due maggiori quotidiani italiani nel corso del tempo e soprattutto la loro natura, verificando in che modo essa viene presentata e raccontata al pubblico. Gli anni su cui si è concentrato questo lavoro sono il 1996, il 2006 e il 2016; a conclusione del capitolo si presenta un confronto tra i due quotidiani.

Il terzo e ultimo capitolo si concentra invece su uno specifico social network: Facebook. All'inizio vengono prese in considerazione alcune pagine Facebook che trattano il tema dell'Alzheimer per notare che la maggior parte di esse sono associazioni che si occupano della malattia. In seguito poi l'elaborato si è concentrato su un gruppo presente su Facebook in cui familiari e *caregiver* di persone colpite dalla malattia di Alzheimer si confrontano, scambiandosi informazioni, consigli e supporto. Internet ha una funzione principalmente informativa, nella rete si possono trovare in modo semplice ed economico una grande quantità di informazioni riguardo a una grande varietà di campi. Nel suo saggio sulla comunicazione politica, Campus (2008, p. 108) sottolinea come ormai il bacino di utenza di internet si pone al di sopra della stampa e tendenzialmente sta avvicinando quello della televisione. Poco più avanti viene descritta una caratteristica di internet che risulta particolarmente importante per la nostra analisi:

La peculiarità di Internet, tuttavia, sta nella sua dimensione interattiva che rende possibile un doppio binario comunicativo, verticale e orizzontale. [...] Si è di fronte ad una comunicazione orizzontale, invece, quando i flussi comunicativi vedono i soggetti parteciparvi in una condizione di parità [...]. Oltre l'eguaglianza, l'altro vantaggio è l'annullamento dei confini geografici. Infatti, Internet rende possibile creare network di utenti residenti a migliaia di chilometri che entrano in contatto tra loro per interessi comuni e che riescono a organizzare attività in rete, ma anche al di fuori della rete, nel mondo reale. (Campus, 2008, pp. 108-109)

Questo terzo e ultimo capitolo si incentra proprio sulla creazione di una rete di persone che entrano in contatto perché condividono una condizione comune e che comunicano in modo orizzontale. Dall'analisi della quantità e della natura delle conversazioni all'interno di questo gruppo si passa infine al confronto tra esso e i gruppi di auto-mutuo aiuto che sono presenti nella realtà offline.

Conclusioni

La malattia di Alzheimer è una malattia degenerativa che non coincide con il progressivo invecchiamento del soggetto; chi viene colpito da questa malattia convive con essa per molti anni durante i quali la memoria si deteriora e con essa anche le capacità linguistiche, motorie e di orientamento. Inoltre si accompagnano deliri, aggressività, disturbi del sonno e spesso anche disturbi dell'alimentazione, come la disfagia. Il soggetto colpito dalla malattia di Alzheimer viene privato di tutta una serie di funzionalità che allo stadio terminale lo costringono a letto, bisognoso di un'assistenza continua anche per l'espletamento delle funzioni fisiologiche.

Il quadro che così si prospetta non è solo devastante per colui al quale la malattia viene diagnosticata ma coinvolge anche tutte le persone che hanno una relazione con il malato; se dal punto di vista sanitario il soggetto malato diviene bisognoso di cure, il suo deterioramento cognitivo ed emotivo porta a uno sconvolgimento all'interno della famiglia chiamata a occuparsi di lui. I familiari con l'avanzare della malattia sono chiamati a fare scelte, si ritrovano ad assistere un soggetto ad elevato bisogno di assistenza sanitaria nella propria casa e spesso senza conoscenze specifiche su come affrontare le esigenze quotidiane, sotto ogni aspetto. Il familiare, il *caregiver*, colui che si prende cura, è poi a sua volta esposto a pericoli, perché l'impegno e lo sforzo che richiede assistere un malato di Alzheimer spesso danneggiano l'integrità psicofisica proprio di chi del malato si prende cura.

In questo elaborato si è dedicato il secondo capitolo all'analisi di come due importanti quotidiani italiani hanno dato spazio e trattato proprio la malattia di Alzheimer. L'indagine si proponeva di osservare l'evoluzione nel corso del tempo della copertura giornalistica di questa malattia, cercando di individuare come i quotidiani a grande diffusione

potessero svolgere appieno ed efficacemente la loro funzione di informazione per quanto riguarda la malattia di Alzheimer.

I quotidiani presi in esame sono stati il Corriere della Sera e La Repubblica e si è effettuata la ricerca di tutti gli articoli che contenessero il termine “Alzheimer” negli archivi di entrambi i giornali. Il Corriere della Sera mette a disposizione dei suoi abbonati i giornali a partire dal 1876 mentre La Repubblica mette a disposizione di tutti gli utenti i propri articoli a partire dal 1984.

Grazie alla lettura di questi articoli si è potuto dapprima notare come per entrambi i quotidiani nel corso del tempo è aumentato il numero di articoli contenenti il termine della ricerca, ma al tempo stesso come il numero maggiore di articoli non corrisponda necessariamente a un aumento di notizie utili a chi vive e sperimenta la malattia di Alzheimer. All’inizio di questo percorso storico gli articoli si concentrano soprattutto sulla descrizione della malattia e del suo decorso e molto spesso si ritrovano articoli dedicati alle nuove scoperte scientifiche. In questo periodo questo tipo di articoli sono giustificati con la poca conoscenza e diffusione di informazioni riguardanti la malattia di Alzheimer, di qui la necessità di informare il pubblico su aspetti specifici.

Se questo tratto appartiene a entrambi i quotidiani, il Corriere della Sera invece si differenzia da La Repubblica perché fin da subito accompagna articoli di approfondimento sulla malattia ad articoli in cui vengono promossi incontri e corsi dedicati a chi si occupa di malati di Alzheimer. Questo aspetto potrebbe essere ricondotto al fatto che il Corriere della Sera è un quotidiano con sede a Milano, diversamente da La Repubblica che si trova a Torino, e che la prima associazione di familiari di malati di Alzheimer, l’AIMA, nasce proprio a Milano.

Un altro aspetto comune ai due quotidiani è la cornice tematica entro cui viene inserita la malattia di Alzheimer; in entrambi i giornali infatti fin dall’inizio questa malattia viene descritta come una psicosi, una

malattia psichiatrica e questo stigma permane nel corso del tempo. Spesso infatti gli articoli nel corso del tempo si concentrano proprio su quegli aspetti della malattia di Alzheimer legati all'aspetto psichiatrico, come ad esempio la perdita della memoria, nonostante le caratteristiche della malattia siano ben più numerose e colpiscano aspetti molto più eterogenei.

Con il passare del tempo si assiste ad una tendenza a scrivere articoli meno specifici e più dedicati alla prevenzione, che comunque risultano in un numero minore rispetto a tutti quegli articoli in cui la malattia di Alzheimer viene citata ma non è protagonista dell'articolo stesso; aumentano infatti gli articoli di cronaca o gli articoli di promozione e recensione di libri o spettacoli.

Si può concludere quindi affermando che con il passare del tempo la malattia di Alzheimer sia entrata nel linguaggio comune e se all'inizio della sua storia le venivano dedicati articoli che potevano essere utili ai malati e ai loro familiari, più avanti questo tipo di articoli non è più presente sulle pagine dei giornali che dedicano invece più spazio alla cronaca e alla cultura anziché alla medicina e alla scienza.

L'ultimo capitolo di questo elaborato poi si è soffermato su un mezzo particolare: Facebook. Dato il presupposto che molti familiari si occupino direttamente dei malati di Alzheimer all'interno della loro famiglia, questo terzo capitolo ha voluto indagare come un nuovo strumento come Facebook potesse essere di supporto nella gestione delle esigenze quotidiane. Facebook infatti permette la creazione di gruppi chiusi, in cui solo i partecipanti possono interagire fra loro, e proprio nella forma di gruppo chiuso esistono molte realtà su Facebook che ospitano persone che parlano e si scambiano informazioni sulla malattia di Alzheimer.

È stato preso in considerazione il gruppo *Alzheimer facebook italia*, il gruppo in lingua italiana con il maggior numero di iscritti, e dopo aver chiesto l'autorizzazione all'amministratore si è potuto procedere con la

ricerca. Si sono riusciti così ad individuare diversi tipi di post pubblicati all'interno del gruppo.

Una serie non molto cospicua sono i post informativi, link che rimandano ad articoli specialistici in siti esterni a Facebook. Questo tipo di post è quello che crea meno *engagement* e che ottiene meno interazioni.

Diversamente invece avviene per altri due tipi di post, nei quali si richiedono informazioni e consigli ai membri del gruppo. Si possono suddividere in due categorie: informazioni specifiche sulla gestione del malato, come può essere a esempio il trattamento di una piaga da decubito o le modalità di assunzione della terapia farmacologica, e informazioni definibili burocratiche, a esempio riguardanti la gestione delle ferie del badante o la compilazione dei moduli INPS. In entrambi i casi questi post ottengono un certo numero, seppur non elevato, di interazioni, ma chiedendo informazioni specifiche l'utente che pone la domanda ottiene anche risposte specifiche e pertinenti che risolvono il suo dubbio. Le interazioni non sono numerose ma sono efficaci.

I tipi di post che invece mostrano più coinvolgimento sono quelli che si potrebbero definire di aggiornamento; i membri del gruppo spontaneamente pubblicano post in cui tengono al corrente gli altri membri sulla propria condizione. In questo caso il numero di commenti e di "Mi piace" è sensibilmente più elevato. Il gruppo si mostra sempre affettuoso e partecipativo sia quando i post hanno un carattere positivo sia quando le notizie date riferiscono di peggioramenti dello stato di salute. Un altro tipo di post sono poi le foto e i video, che come nel caso precedente generano un elevato numero di "Mi piace" e commenti.

Il gruppo poi si caratterizza per essere sempre solidale con i membri, tratto che si riscontra anche nel modo in cui ci si rivolge al gruppo stesso. Numerosi post infatti presentano al loro interno il termine "famiglia" riferito proprio al gruppo: il gruppo è una famiglia in cui ci si confida e da cui si riceve supporto nel momento del bisogno.

Sulla base di quanto si è potuto osservare la domanda sorta naturalmente è stata se un gruppo come *Alzheimer facebook italia* che ha nelle sue caratteristiche il vivere su Facebook potesse essere in qualche maniera paragonabile ai gruppi di auto-mutuo aiuto presenti sul territorio e promossi da associazioni o dalla sanità pubblica. Partendo da questa idea e individuando alcune delle caratteristiche dei gruppi di auto-mutuo aiuto si è arrivati alla conclusione che queste caratteristiche sono presenti anche nel gruppo Facebook *Alzheimer facebook italia*.

All'interno del gruppo infatti interagiscono tra loro dei pari che condividono la propria esperienza con gli altri membri, sulla base che l'esperienza genera conoscenza. Il gruppo ha un interesse comune, la malattia di Alzheimer, ed è questo interesse il centro verso cui viene orientata tutta l'azione del gruppo. Più di tutte le altre caratteristiche poi è evidente l'intenzione di aiutare gli altri; il gruppo nasce e vive con lo scopo di condividere la propria esperienza personale, di avere un supporto ma soprattutto di supportare gli altri. Secondo il principio dell'*helper therapy* (Folgheraiter, 2007, p. 353) aiutare gli altri porta benessere anche a chi sta aiutando e questo è alla base dei gruppi di auto-mutuo aiuto ed è alla base anche del gruppo *Alzheimer facebook italia*.

In conclusione, se mezzi come i quotidiani non rispondono più all'esigenza di informare utilmente sulla malattia di Alzheimer, nuovi mezzi come Facebook possono essere invece d'aiuto e supporto per chi convive con la malattia. Internet è a disposizione di chiunque e a un costo pari a zero e questo permette a chi si occupa di un malato di avere sempre a disposizione un canale di comunicazione in cui esprimere le proprie necessità e trovare risposta ai propri bisogni.

Bibliografia

C. Bisio, P. Riva, 2009, *Facebook come benessere?*, in R. Borgato, F. Cappelli, M. Ferraresi (a cura di), 2009, *Facebook come. Le nuove relazioni virtuali*, Milano, Franco Angeli

M. Borri, 2012, *Storia della malattia di Alzheimer*, Bologna, Il Mulino

P. Bourdieu, 1980, *Le capital social. Notes provisoires*, in R. Cartocci, 2007, *Mappe del tesoro. Atlante del capitale sociale in Italia*, Bologna, Il Mulino

V. Calcaterra, 2013, *Attivare e facilitare i gruppi di auto/mutuo aiuto*, Trento, Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A

D. Campus, 2008, *Comunicazione politica, Le nuove frontiere*, Roma-Bari, Laterza

J. S. Coleman, 2005, *Fondamenti di teoria sociale*, in R. Cartocci, 2007, *Mappe del tesoro. Atlante del capitale sociale in Italia*, Bologna, Il Mulino

P. Corbetta, G. Gasperoni, M. Pisati, 2001, *Statistica per la ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino

E. De Santo, 2014, *L'interazione sociale nell'era dei Social Network*, in G. Greco (a cura di), 2014, *Pubbliche intimità. L'affettivo quotidiano nei siti di Social Network*, Milano, Franco Angeli

F. Folgheraiter, 2007, *La logica sociale dell'aiuto. Fondamenti per una teoria relazionale del welfare*, Trento, Edizioni Erickson

- M. F. Folstein, S. E. Folstein, P. R. McHugh, 1975, “*Mini Mental State*” *a practical method for grading the cognitive state of patients for the clinicians*, J Psychait Res, vol. 12, pp. 189-198
- E. Giusti, R. Lippi, 2015, *Facebook per psicologi: il marketing con i social network*, Roma, Sovera Edizioni
- A. H. Katz e E. Bender, 1976, *The strenght in Us: Self-help Groups in the Modern World*, in F. Oliva, 1995, *Il movimento di auto-aiuto. Storia, contenuti, caratteristiche e processi*, in Animazione Sociale, vol. 12, pp. 19-26
- A. Marradi, 2007, *Metodologia delle scienze sociali*, Bologna, Il Mulino
- V. Marsili, M. G. Melchiorre, G. Lamura, 2006, *Ruolo e prospettive dei gruppi di auto mutuo aiuto per familiari caregiver di anziani non auto-sufficienti in Italia*, in G GERONTOL, vol. 54, pp. 240-248
- F. Oliva, 1995, *Il movimento di auto-aiuto. Storia, contenuti, caratteristiche e processi*, in Animazione Sociale, vol. 12, pp. 19-26
- P. Pazzaglia, 2008, *Clinica neurologica*, Bologna, Società Editrice Esculapio, VI edizione
- R. Putnam, R. Leonardi, R. Nannetti, 1997, *La tradizione civica nelle regioni italiane*, in R. Cartocci, 2007, *Mappe del tesoro. Atlante del capitale sociale in Italia*, Bologna, Il Mulino
- P. R. Silverman, 1989, *I gruppi di mutuo aiuto*, Trento, Edizioni Centro Studi Erickson
- C. Sorrentino, 2008, *Il giornalismo, Che cos'è e come funziona*, Roma, Carocci Editore

S. Robbins e R. Cotran, 2010, *Le basi patologiche delle malattie*, Milano, Elsevier - Masson, VIII edizione

M. Tognetti Bordogna, 2002, *Nascita ed evoluzione del self-help*, in M. Tognetti Bordogna (a cura di), 2002, *Promuovere i gruppi di self-help*, Milano, Franco Angeli

Sitografia

Accertamenti Diffusione Stampa, [online], disponibile all'indirizzo <<http://www.adsnotizie.it/>>, ultimo accesso 08 gennaio 2017

Accertamenti Diffusione Stampa, *Dati DMS*, [online], disponibile all'indirizzo <http://www.adsnotizie.it/_dati_DMS.asp>, ultimo accesso 08 gennaio 2017

Accertamenti Diffusione Stampa, *Trimestrale n. 1-2 luglio-dicembre 1977*, [pdf], <http://www.adsnotizie.it/file/01-59/audipress/Pubblicazione%2001.pdf>, ultimo accesso 08 gennaio 2017

Accertamenti Diffusione Stampa, *Ultimi dati certificati*, [online], disponibile all'indirizzo <http://www.adsnotizie.it/_dati.asp>, ultimo accesso 08 gennaio 2017

Alexa, [online], disponibile all'indirizzo <<http://www.alexa.com/topsites/global;0>>, ultimo accesso 10 gennaio 2017

Alzheimer Italia, *La malattia di Alzheimer*, [online], disponibile all'indirizzo <<http://www.alzheimer.it/malatt.htm>>, ultimo accesso 13 novembre 2016

Alzheimer Italia, *Panorama delle demenze*, [pdf], disponibile all'indirizzo <<http://www.alzheimer.it/panorama.pdf>>, ultimo accesso 08 dicembre 2016

Alzheimer Italia, *Rapporto Mondiale Alzheimer 2016: come migliorare l'assistenza sanitaria delle persone con demenza*, [pdf], disponibile all'indirizzo <http://www.alzheimer.it/comunicato_report2016.pdf>, ultimo accesso 08 dicembre 2016

Alzheimer's Association, [online], disponibile all'indirizzo <https://www.alz.org/about_us_about_us_.asp>, ultimo accesso 11 gennaio 2017

Alzheimer's Disease International, *World Alzheimer Report 2015*, [pdf], disponibile all'indirizzo <<https://www.alz.co.uk/research/WorldAlzheimerReport2015.pdf>>, ultimo accesso 08 dicembre 2016

Alzheimer's Disease International, *World Alzheimer Report 2016*, [pdf], disponibile all'indirizzo <<https://www.alz.co.uk/research/WorldAlzheimerReport2016.pdf>>, ultimo accesso 08 dicembre 2016

Alzheimer's Society, [online], disponibile all'indirizzo <<https://www.alzheimers.org.uk/site/scripts/documents.php?categoryID=200126>>, ultimo accesso 11 gennaio 2017

Assistenti sociali.org, *Alzheimer*, [online], disponibile all'indirizzo <http://www.assistentisociali.org/anziani/alzheimer_indice.htm>, ultimo accesso 20 gennaio 2017

Associazione Familiari Alzheimer Onlus, "*Non so cosa avrei fatto oggi senza di te*", *Manuale per i familiari delle persone con demenza*, [pdf] disponibile all'indirizzo <<https://famigliarialzheimer.files.wordpress.com/2015/09/manuale-per-famigliari.pdf>>, ultimo accesso 13 novembre 2016

Audipress, *Archivio dati di sintesi*, [online], disponibile all'indirizzo <<http://audipress.it/archivio-dati-2/>>, ultimo accesso 08 gennaio 2017

Censis, *Cos'è cambiato nella cura dei malati di Alzheimer*, [online], disponibile all'indirizzo <http://www.censis.it/7?shadow_comunicato_stampato=5334>, ultimo accesso 08 dicembre 2016

Censis, *Sanità: ricerca Censis-Aima, 600.000 i malati di Alzheimer in Italia, il 18% vive da solo con la badante*, [online], disponibile all'indirizzo http://www.censis.it/7?shadow_comunicato_stampa=121049 >, ultimo accesso 08 dicembre 2016

Centers for Disease Control and Prevention, *Deaths and Mortality*, [online], disponibile all'indirizzo <http://www.cdc.gov/nchs/fastats/deaths.htm> >, ultimo accesso 09 dicembre 2016

Centers for Disease Control and Prevention, *Health, United States, 2015*, [pdf], disponibile all'indirizzo <http://www.cdc.gov/nchs/data/health/health15.pdf#019> >, ultimo accesso 09 dicembre 2016

G. Cipriani, C. Dolciotti, L. Picchi M, U. Bonuccelli, *Alzheimer e la sua malattia: una breve storia* [pdf], disponibile all'indirizzo <http://www.ainat.it/files/alzheimer.pdf> >, ultimo accesso 13 novembre 2016

Corriere della Sera, *Archivio*, [online], disponibile all'indirizzo <http://archivio.corriere.it/> >, ultimo accesso 20 febbraio 2017

V. Cosenza, *Osservatorio Social Media*, [online], disponibile all'indirizzo <http://vincos.it/osservatorio-facebook/> >, ultimo accesso 10 gennaio 2017

Epicentro, *Malattia di Alzheimer*, [online], disponibile all'indirizzo <http://www.epicentro.iss.it/problemi/alzheimer/alzheimer.asp> >, ultimo accesso 09 dicembre 2016

European Commission, *Dementia*, [online], disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/health/major_chronic_diseases/diseases/dementia_en >, ultimo accesso 08 dicembre 2016

European Commission, *World Alzheimer's Day – 21 September 2016*, [online], disponibile all'indirizzo <https://ec.europa.eu/commission/2014-2019/andriukaitis/blog/world-alzheimers-day-21-september-2016-0_en>, ultimo accesso 08 dicembre 2016

Facebook, *Alzheimer facebook italia*, [online], disponibile all'indirizzo <<https://www.facebook.com/groups/44123641365/?fref=ts>>, ultimo accesso 14 febbraio 2017

Facebook, *Alzheimer - malati giovani*, [online], disponibile all'indirizzo <<https://www.facebook.com/alzheimermalatigiovani/?fref=ts>>, ultimo accesso 14 gennaio 2017

Facebook, *Alzheimer's Association*, [online], disponibile all'indirizzo <<https://www.facebook.com/actionalz/?fref=ts>>, ultimo accesso 11 gennaio 2017

Facebook, *Alzheimer's Awareness*, [online], disponibile all'indirizzo <<https://www.facebook.com/FightAlzheimers/?fref=ts>>, ultimo accesso 11 gennaio 2017

Facebook, *Alzheimer's Society*, [online], disponibile all'indirizzo <<https://www.facebook.com/alzheimerssocietyuk/?fref=ts>>, ultimo accesso 11 gennaio 2017

Facebook, *Federazione Alzheimer Italia*, [online], disponibile all'indirizzo <<https://www.facebook.com/alzheimer.it/?fref=ts>>, ultimo accesso 14 gennaio 2017

Facebook, *Gruppi*, [online], disponibile all'indirizzo <https://www.facebook.com/help/1629740080681586/?helpref=hc_fnav>, ultimo accesso 10 gennaio 2017

Facebook, *Pagina*, [online], disponibile all'indirizzo <https://www.facebook.com/help/282489752085908/?helpref=hc_fnav>, ultimo accesso 10 gennaio 2017

FIEG, *Audipress, Focus su target di popolazione: Segmento Top*, [pdf], disponibile all'indirizzo <http://www.fieg.it/upload/studi_allegati/Audipress%202015I_Focus%20Target%20Top.pdf>, ultimo accesso 08 gennaio 2017

FIEG, *Quotidiani e periodici a pagamento: ruolo, valori e prospettive evolutive*, [pdf], disponibile all'indirizzo <http://www.fieg.it/upload/studi_allegati/RICERCA%20FIEG%20UPA_%2025%2006%202015.pdf>, ultimo accesso 08 gennaio 2017

FIEG, *Rapporto 2016 sull'industria dei quotidiani in Italia*, [pdf], disponibile all'indirizzo <http://www.fieg.it/upload/studi_allegati/Rapporto_2016_web.pdf>, ultimo accesso 08 gennaio 2017

ISTAT, *Stili di vita e salute*, [online], disponibile all'indirizzo <<http://www.istat.it/it/anziani/stili-di-vita-e-salute>>, ultimo accesso 08 gennaio 2017

Istituto Superiore di Sanità, *Osservatorio Demenze*, [online], disponibile all'indirizzo <<http://www.iss.it/demenze/>>, ultimo accesso 08 dicembre 2016

F. Izzicupo, R. Chattat, S. Gainotti, G. Carbone, T. di Fiandra, F. Galeotti, F. Menniti-Ippolito, R. Raschetti, N. Vanacore, *Alzheimer: conoscere la malattia per saperla affrontare*, [pdf], disponibile all'indirizzo <https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_109_allegato.pdf> ultimo accesso 08 dicembre 2016

La Repubblica, *Archivio*, [online], disponibile all'indirizzo <<http://ricerca.repubblica.it/>>, ultimo accesso 20 febbraio 2017

Maratona Alzheimer, [online], disponibile all'indirizzo <<http://www.maratonaalzheimer.it/>>, ultimo accesso 14 gennaio 2017

Ministero della Salute, *Dati epidemiologici*, [online], disponibile all'indirizzo <http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=2402&area=demenze&menu=vuoto>, ultimo accesso 08 dicembre 2016

Ministero della Salute, *Demenze*, [online], disponibile all'indirizzo <http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_4.jsp?lingua=italiano&area=demenze>, ultimo accesso 08 dicembre 2016

Regione Emilia-Romagna, *21 settembre, Giornata Mondiale dell'Alzheimer*, [online], disponibile all'indirizzo <<http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2016/settembre/21-settembre-giornata-mondiale-dellalzheimer>>, ultimo accesso 20 gennaio 2017

P. Tiraboschi, *Stato dell'arte sulla malattia di Alzheimer*, [pdf], disponibile all'indirizzo <<http://www.alzheimer-onlus.org/documenti/File/PietroTiraboschi.pdf>>, ultimo accesso 13 novembre 2016

Treccani, *Demenza*, [online], disponibile all'indirizzo <<http://www.treccani.it/vocabolario/demenza/>>, ultimo accesso 08 dicembre 2016

Treccani, *Tiratura*, [online], disponibile all'indirizzo <<http://www.treccani.it/vocabolario/tiratura/>>, ultimo accesso 08 gennaio 2017

Wikipedia, *Diffusione*, [online], disponibile all'indirizzo <[https://it.wikipedia.org/wiki/Diffusione_\(editoria\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Diffusione_(editoria))>, ultimo accesso 08 gennaio 2017

Wikipedia, *Facebook*, [online], disponibile all'indirizzo <<https://it.wikipedia.org/wiki/Facebook>>, ultimo accesso 10 gennaio 2017

Wikipedia, *Malattia di Alzheimer*, [online], disponibile all'indirizzo <https://it.wikipedia.org/wiki/Malattia_di_Alzheimer>, ultimo accesso 13 novembre 2016